

Iu

INFORMIMPRESA UDINE

5^{N°}

2015

ANNO XV - SUPPLEMENTO N. 5

MANIFATTURE
DIGITALI
E TECNOLOGIE
CONDIVISE,
NEL FUTURO
DELL'ARTIGIANATO

EDITORIALE

3 Le piccole battaglie quotidiane trovano un senso nel guardare oltre e lontano

I FATTI

4 I nuovi luoghi della produzione sono ambienti di vita e di socialità

Intervista a Massimo Bianchini di PoliFactory, la design factory del Politecnico di Milano



6 Consapevolezza del proprio valore e collaborazione nell'epoca del digitale

Intervista a Paolo Manfredi, consulente di Confartigianato Imprese per l'innovazione e curatore dell'IMV di Milano

8 La Metamorfosi raccontata con le immagini del lavoro artigiano

9 Udine3D sbarca nella capitale e diventa Udine3D Roma Edition

10 Fra poco si potranno presentare le domande di contributo per il settore artigiano

11 Artigiani, calano le cancellazioni aumentano le nuove iscrizioni



I NOSTRI IMPRENDITORI

12 Piccoli nidi per bambini, grandi progetti per nuove imprese



CATEGORIE

14 Gelateria, un successo il master organizzato a Udine

15 Costruzioni alla canna del gas, dal 2009 perse 956 imprese artigiane

16 Aule sempre piene per la formazione dei termoidraulici

CRONACHE

17 I "Ferri del Mestiere" di Glauco Venier per i 70 anni di Confartigianato Udine

18 Dalla violenza alla rinascita, le imprenditrici artigiane si interrogano



ANAP/ANCOS

19 I pensionati dell'ANAP alla festa annuale del 1° maggio



PERIODICO MENSILE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE F.V.G.

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1020 del 08/03/2001 - Anno XV Supplemento al n. 5 - Maggio 2015

Bollettino degli organi direttivi di Associazione sindacale

DIRETTORE RESPONSABILE
Tiziana Sabadelli

COMITATO DI REDAZIONE
Alessio Belgrado, Enrico Eva, Marco Gobbo, Gian Luca Gortani, Gianfranco Trebbi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Gian Luca Gortani, Mauro Nalato, Luca Nardone, Isabella Plazzotta, Tiziana Sabadelli, Nicola Serio

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via Coroneo 6, 34133 Trieste
Tel. 040 363938

EDITORE
Confartigianato Imprese Friuli Venezia Giulia
Via Coroneo 6, 34133 Trieste
Tel. 040 363938

PROGETTO GRAFICO
page,
www.pagecomunicazione.com

STAMPA
Cartostampa Chiandetti srl
Reana del Rojale - Via Vittorio Veneto 106

PUBBLICITÀ
Per la pubblicità su Informimpresa potete contattare Rosanna Palmisciano
Tel. 0432 516738

di Gian Luca Gortani
Direttore di Confartigianato Udine

Le piccole battaglie quotidiane trovano un senso nel guardare oltre e lontano

Uno sguardo sui cambiamenti in atto nel modo di ideare, produrre e collaborare

IL PROCESSO DI
INNOVAZIONE
PROSEGUE LA SUA
MARCIA INCESSANTE
VERSO IL FUTURO

Spazi industriali dismessi rioccupati da laboratori artigianali, assemblatori di biciclette personalizzate, motori elettrici adattati e mantenuti efficienti da una filiera locale integrata di autoriparatori, giovani appassionati di tipografia che recuperano vecchi macchinari e stampano in 3D i caratteri mancanti...

Sono soltanto alcune delle tante storie di innovazione raccontate a inizio maggio dall'Italian Makers Village di Milano, il "fuori EXPO" di Confartigianato, nel corso di una settimana dedicata proprio ai cambiamenti in atto nel modo di ideare, produrre e collaborare. E sono altrettante declinazioni di un processo di innovazione che, sebbene oscurato dai dati della crisi, prosegue la sua marcia incessante verso il futuro. Sono storie che descrivono l'essenza dell'artigianato, nel suo continuo divenire, capace di assimilare il nuovo nella tradizione e viceversa. Ecco individuato il "DNA artigiano" che i nostri Giovani Imprenditori, nella loro assemblea annuale, hanno sintetizzato in un 'manifesto' di 8 punti, solo apparentemente scontati.

C'è l'EXPO dei grandi numeri e delle grandi firme. Ma c'è anche un fuori EXPO tutto da scoprire, diffuso in tutte le botteghe degli artigiani e in tutti gli spazi e le occasioni in cui l'impresa incontra la conoscenza.

In questo numero di I/U c'è solo un piccolo

assaggio di questo fermento che, a saperlo guardare, filtra tra i segnali ancora negativi della congiuntura.

Abbiamo selezionato, tra le tante storie da raccontare, due casi in diverso modo illuminanti. C'è il politecnico universitario che crea uno spazio in cui progettisti e produttori condividono tecnologie e saper fare in un ambiente di vita e socializzazione che ricorda una bottega rinascimentale.

E c'è anche l'edizione romana (!) di Udine3D Forum, un progetto di Confartigianato Udine talmente azzeccato da essere replicato nella Capitale.

"Tutto bello, ma cosa c'entra con me?", si chiederà l'artigiano che giorno dopo giorno combatte contro burocrazia, fisco, concorrenza sleale, in bilico tra lo sconforto e la voglia di reagire, tra l'arrabbiatura con due zeta e la tentazione di scendere in piazza. Certo che c'entra. C'entra perché le piccole battaglie quotidiane trovano un senso nel guardare oltre e lontano, nella convinzione che nonostante gli ostacoli quotidiani c'è un'energia di cambiamento che apre nuove opportunità, nella consapevolezza che gli artigiani e le piccole imprese italiane sono protagonisti di questo progresso e non una dimensione marginale dell'economia come qualcuno vorrebbe farci credere.

I nuovi luoghi della produzione sono ambienti di vita e di socialità

.....
Intervista a Massimo Bianchini di PoliFactory

la design factory del Politecnico di Milano



All'Italian Makers Village - il Fuori Expo di Confartigianato, da maggio ad ottobre in via Tortona 32 a Milano - abbiamo intervistato Massimo Bianchini uno dei responsabili di Polifactory, un progetto multidisciplinare ideato, sviluppato e realizzato da tre dipartimenti del Politecnico di Milano - Design, Ingegneria Meccanica, Elettronica, Informazione e Biongegneria - per esplorare la relazione tra mondo della progettazione e scenari emergenti della produzione: dal making alla fabbricazione personale e digitale, dalle nuove pratiche della produzione indipendente alla micromanifattura urbana.

Come sta cambiando la produzione manifatturiera nei nostri centri urbani?

Fino a non molto tempo fa nelle nostre città c'erano molti più produttori (grandi industrie, piccole industrie e artigiani) che progettisti (designer, architetti e ingegneri). Oggi questo rapporto si sta invertendo: i primi hanno gradualmente abbandonato gli spazi urbani, ora sempre più popolati da varie figure di progettisti e creativi, che stanno ridefinendo il proprio ruolo. Prima erano tipicamente i produttori a ingaggiare i progettisti, mentre ora accade sempre più spesso che siano questi ultimi a voler generare imprese o sviluppare modalità di organizzazione della produzione sganciate dal mondo dell'industria. La progressiva comparsa nelle città di nuovi spazi di fabbricazione come i makerspace, i Fab Lab, i TechShop, alcuni dei quali gestiti proprio da comunità di creativi e progettisti, è una prima evidenza di questo fenomeno.

Quanto incide il digitale su questa evoluzione?

Non lasciamoci ingannare: le tecnologie digitali costituiscono soltanto uno dei fattori che rendono possibile e stimolano il

cambiamento. Le più tradizionali tecnologie analogiche non sono meno importanti nel processo di ristrutturazione della produzione manifatturiera e soprattutto non bisogna trascurare la dimensione sociale collegata al cambiamento dei sistemi di produzione. I nuovi luoghi della produzione sono infatti in primis - come nelle botteghe artigiane - ambienti di vita e di socialità che rendono possibile e anzi efficiente l'integrazione tra i progettisti e le capacità produttive delle tecnologie a patto che vi sia una relazione paritaria basata sullo scambio e la condivisione di conoscenza

Quale ruolo può svolgere in questo scenario l'università e più in generale il sistema della formazione?

Deve facilitare l'interazione tra la figura del progettista e le potenzialità tecnologiche, all'interno di luoghi che rendano possibili e stimolino queste relazioni. Ecco perché all'interno del Politecnico di Milano è nato Polifactory. Ma è solo uno dei tanti esempi di un processo già evidente. Negli Stati Uniti, ad esempio, si attuano politiche per il ritorno alla produzione manifatturiera industriale (il fenomeno dell'*insourcing*) mentre si assiste al declino dei grandi centri commerciali (il fenomeno dei 'dead mall') legato sia al ridimensionamento della classe media che al cambiamento di stili di vita e consumo. Sempre negli USA un altro fenomeno interessante è rappresentato dai SUM (*Small Urban Manufacturers*), micro-produttori che si insediano negli spazi urbani con attività che integrano fortemente design, fabbricazione e distribuzione combinando processi artigianali e tecnologie industriali miniaturizzate. L'università quindi può e deve creare spazi di "pre-incubazione delle idee" in cui i progettisti possono sperimentarsi in prima persona nel nuovo ruolo di "attivatori" della produzione.



**L'UNIVERSITÀ PUÒ
E DEVE CREARE
SPAZI DI
"PRE-INCUBAZIONE
DELLE IDEE" IN
CUI I PROGETTISTI
POSSONO
SPERIMENTARSI IN
PRIMA PERSONA NEL
NUOVO RUOLO DI
"ATTIVATORI" DELLA
PRODUZIONE.**

E l'artigianato come è interessato da questi fenomeni?

Rispetto ad altri paesi l'Italia ha un vantaggio potenziale enorme. Altrove i designer si stanno sempre più trasformando in auto-produttori, creando in proprio ciò che progettano, ma questo succede perché non esiste un tessuto artigianale diffuso e radicato come da noi, con cui collaborare. Sul nostro territorio le piccole e piccolissime aziende hanno le competenze e le capacità produttive e spesso hanno investito in tecnologie, attrezzature e macchinari che non riescono a utilizzare al 100%. Questo patrimonio, anche di conoscenza, è quello che serve ai nuovi progettisti. I distretti entrati in crisi sono un esempio tangibile di questo potenziale.

Esistono già degli esempi concreti di questa nuova manifattura?

Sì, in un certo senso l'Italian Makers Village di Confartigianato ha già le caratteristiche di una comunità manifatturiera urbana del XXI secolo: la presenza e l'integrazione tra settori produttivi eterogenei, la compresenza di tecnologie analogiche e digitali, la contaminazione reciproca. E non a caso è un luogo produttivo urbano dismesso e recuperato in questa chiave. Siamo a Milano, una città che oltre al design e alla moda sta diventando anche la capitale del *making*. Questa esperienza ci dice che modelli analoghi con formule adattabili ai bisogni locali possono essere attivati in tutti i nostri centri urbani, anche quelli più piccoli, quindi vale la pena di sperimentare.



Consapevolezza del proprio valore e collaborazione nell'epoca del digitale

L'artigianato che guarda al futuro protagonista della prima settimana all'Italian Makers Village

Intervista a Paolo Manfredi, project manager dell'IMV di Milano

C'ERANO ANCHE REALTÀ DI CONFARTIGIANATO CHE SUI TERRITORI SEGUONO DA VICINO I PROCESSI DI INNOVAZIONE.

Cosa è andato in scena nella settimana FUTURO/PRESENTE all'Italian Makers Village lo scorso 7 - 11 maggio a Milano?

Come sottolinea il titolo FUTURO/PRESENTE che abbiamo voluto dare alla settimana dei makers e delle start-up abbiamo parlato dell'artigianato di oggi che guarda più chiaramente al futuro. Abbiamo voluto parlare di quelle imprese artigiane e di quelle realtà di sistema come Faberlab e Udine 3D che con coraggio, curiosità e grande capacità competono, innovano, stanno sul mercato e assistono le imprese. Un sistema non più di nicchia che ci aspettiamo di vedere nella fotografia dell'artigianato nei prossimi 10 anni. Abbiamo scattato una fotografia all'artigianato nel futuro accorgendoci che le basi erano già ben ancorate nel presente.

Chi ha esposto nei 27 stand?

Non abbiamo portato solo start-up, c'erano aziende tradizionali anche di seconda o terza generazione, imprese di servizi innovativi e imprese manifatturiere attive in settori tecnologici ma anche realtà tradizionali intente a innovare. C'erano anche realtà di Confartigianato che sui territori seguono da vicino i processi di innovazione.

Di che cosa avete parlato?

Abbiamo voluto nei workshop e negli eventi che si sono succeduti freneticamente in questi cinque giorni fare il punto su dove stavano andando le nostre imprese e su che cos'è oggi il valore artigiano. Ecco allora l'incontro Artibici, i primi stati generali della bicicletta artigiana che hanno iniziato il cammino di racconto e valorizzazione di un grande patrimonio del nostro saper fare che oggi è tornato a crescere in una dimensione prevalentemente artigiana e in grado di coinvolgere moltissimi giovani. Ecco poi il workshop sul su misura che ha coinvolto imprenditori artigiani di settori molto diversi accomunati dal piacere e dalla capacità di realizzare prodotti a misura, non standard, lontani dalla freddezza di prodotti industriali e per questo di sempre maggiore successo anche grazie alle tecnologie digitali. Ecco tra gli altri gli incontri con grandi aziende in realtà di ricerca sull'innovazione che hanno posto la sfida agli artigiani che l'hanno prontamente raccolta di iniziare a confrontarsi da pari tra ricerca innovazione di capacità artigiane. Ecco ancora lo straordinario evento Makers for Kids per avvicinare i bambini alle tecnologie della manifattura digitale tenuto da Faberlab in collaborazione con We make.





**PARTIRE DALLO
STRAORDINARIO
CAPITALE
DI CONOSCENZE
E RELAZIONI
ACCOMUNATO
PER LANCIARE
DEI CANTIERI CHE
PROGETTINO NUOVE
MODALITÀ.**

Quali saranno i prossimi passi?

Partire dallo straordinario capitale di conoscenze e relazioni accomunato per lanciare dei cantieri che progettino nuove modalità in cui Confartigianato, che rappresenta e assiste le imprese del valore artigiano, possa proiettare questo valore nel futuro attraverso una maggiore competitività e capacità di creare valore e raccontarlo anche attraverso il digitale.

Tre parole chiave che sono emerse dal dibattito.

La prima è certamente consapevolezza del

proprio valore e della necessità di muoversi in un contesto nuovo attraverso nuovi strumenti; la seconda è collaborazione nell'epoca del digitale le imprese devono collaborare tra loro anche in settori molto diversi con i clienti e con gli strumenti che gli consentono di innovare e di creare nuovi mercati; la terza è racconto, il valore artigiano, che anche questa settimana ha dimostrato essere un patrimonio straordinario di saper fare e genialità, deve essere raccontato utilizzando tutti gli strumenti disponibili che la tecnologia e i media offrono.



La Metamorfosi raccontata con le immagini del lavoro artigiano

IL FILO CONDUTTORE È QUELLO DELLA METAMORFOSI, INTESA COME TRASFORMAZIONE DELLA MATERIA IN OPERA ARTIGIANALE.

Una serie di video dedicata alla trasformazione della materia in opera artigianale

Ha preso da poco il via un nuovo progetto di comunicazione di Confartigianato Udine. Si tratta di una serie di video denominata "Metamorfosi". 10 racconti per immagini che intendono valorizzare la maestria artigiana e più in generale il mondo della produzione di qualità. Il filo conduttore è quello della metamorfosi, appunto, intesa come trasformazione della materia in opera artigianale.

Questi i titoli dei video: Il futuro del fare - L'eleganza del ferro - La purezza dell'oro - Lo spirito dei tessuti - La fragranza del pane - Il volo degli angeli - La forma della ceramica - L'abito dei libri - Il gusto della tradizione - Il piacere del dolce.

Tutti i filmati della serie vengono di volta in volta caricati sul canale Youtube di Confartigianato Udine e promossi sul profilo Facebook e Twitter dell'Associazione.

Un grazie sincero ai 10 protagonisti di questo progetto, che hanno pazientemente collaborato alla sua realizzazione.



UN PUNTO DI RIFERIMENTO SICURO PER I VOSTRI ACQUISTI



Isoliamo i tuoi spazi

Un aiuto per l'edilizia



EDILMARTIGNACCO

I MIGLIORI CAPPOTTI E SOLUZIONI ISOLANTI PER VECCHIE E NUOVE ABITAZIONI

MATERIALI EDILI • FERRAMENTA CERAMICHE • SANITARI

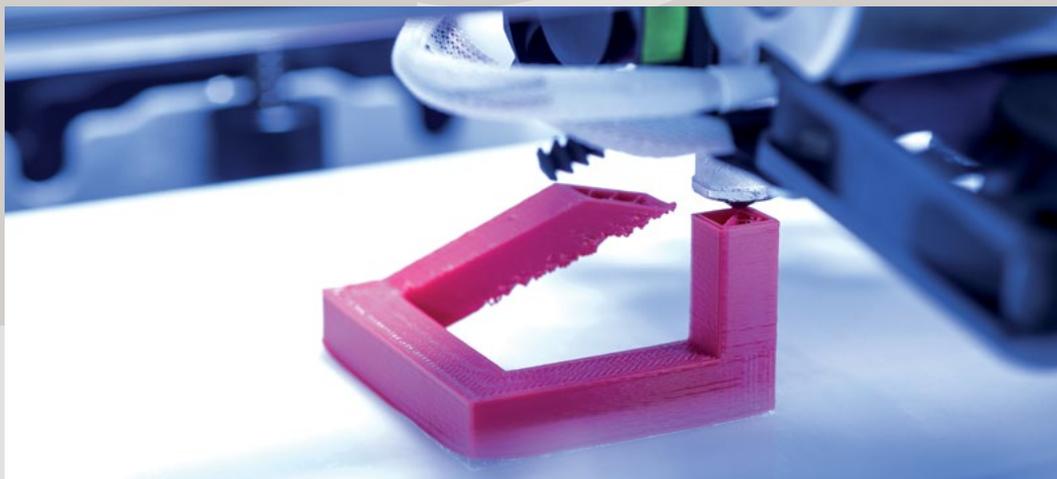
EDILMARTIGNACCO srl

33035 Martignacco (UD) - Via Spilimbergo, 151 - Tel. 0432 400509 - Fax 0432 542990 - www.edilmartignacco.it - info@edilmartignacco.it

Udine3D sbarca nella capitale e diventa Udine3D Roma Edition

Oltre 350 persone l'8 e il 9 maggio a Roma ed uno stand all'Italian Makers Village a Milano

UDINE3D FORUM
NON SI È SPINTO
SOLO FINO A ROMA.
È ARRIVATO ANCHE
A MILANO.



Udine fa scuola nel 3D ed arriva fino alla capitale. L'8 e il 9 maggio scorso infatti, Udine3D Forum, concepito, nato e sviluppatosi nel capoluogo friulano, è diventato Udine3D Roma Edition.

Il format è stato adottato da Ivan Paduano, docente alla Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma, che ha partecipato l'anno scorso a Udine3D, invitato come collaboratore del Vigamus, il museo del videogioco più grande d'Italia (che ha portato a Udine i visori Oculus Rift). Grazie ai contatti di Confartigianato Udine e di Segnoprogetto srl, Paduano ha potuto organizzare questo evento nella capitale, al quale hanno partecipato oltre 350 persone per approfondire i temi della modellazione 3D e del BIM (Building Information Model). Il BIM è un nuovo modo di concepire la progettazione che riunisce gli aspetti architettonici, strutturali, impiantistici, esecutivi e di manutenzione in un modello matematico ad oggetti che può essere utilizzato e modificato da tutti i professionisti che collaborano alla progettazione di un edificio.

Relatori a Udine3D Roma Edition sono stati, tra gli altri: **Sergio Stivaletti**, regista e creatore di effetti speciali; **Joseph Lefevre** regista e visual effects artist, fondatore di Visual Forum X e direttore della scuola di cinema di Officina d'Arte di Roma; **Marco**



D'Alia di 3D Racers, maker di vocazione, appassionato di elettronica ed Arduino; **Nuccio Canino**, supervisor di compositing e Vfx Artist alla Rainbow CGI da ormai 7 anni.

Dal 7 all'11 maggio l'evento friulano è stato promosso all'interno di Italian Maker Village - il Fuori Expo di Confartigianato - nella settimana dedicata all'innovazione, in quanto modello di appuntamento formativo dedicato alle nuove tecnologie.

"In questo contesto - ha spiegato Luca Nardone, funzionario di Confartigianato Udine e project manager di Udine3D Forum - abbiamo cercato di ampliare la rete di contatti professionali interessati sia a partecipare sia a portare la propria esperienza e competenza come relatori".

Fra poco si potranno presentare le domande di contributo per il settore artigiano



.....
Grande partecipazione ai tre incontri sugli incentivi previsti dalla L.R. 12/2002 organizzati a Udine, Latisana e Tolmezzo

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI
 CONTATTARE
 L'UFFICIO CREDITO
 E INCENTIVI
 DI
 CONFARTIGIANATO
 UDINE
 (RIF. CLAUDIO
 CASTAGNOTTO
 TEL. 0432.516774
 E-MAIL:
 ccastagnotto@uaf.it)**

La Regione Friuli Venezia Giulia dovrebbe definire a breve l'apertura dei termini per presentare le domande di contributo per gli incentivi previsti dalla L.R. 12/2002 (probabilmente entro il prossimo mese di giugno).

In pratica si tratta dei contributi in conto capitale su interventi per l'adeguamento di strutture e impianti, per le imprese di nuova costituzione, per la partecipazione a mostre e fiere, per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento dell'ambiente di lavoro e per le imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

In vista di tale data, l'Ufficio Credito e Incentivi di Confartigianato Udine ha organizzato tre incontri che si sono tenuti a Udine il 6 maggio, a Latisana il 7 e a Tolmezzo il 12 maggio.

Oltre 90 le imprese presenti alle tre serate durante le quali il dott. Alessandro Quaglio, responsabile di CATA ARTIGIANATO FVG, ha illustrato le linee di intervento di prossima attivazione e le modalità di presentazione delle domande.

Diversi sono stati i quesiti formulati dai partecipanti su tutte le linee di intervento, dimostrando in tal modo un attivo interesse per l'iniziativa.

Da lunedì a venerdì
 dalle 8.20 alle 13.20
 e dalle 14.45 alle 18.30

Nella filiale di
 Piazza Belloni a Udine



BANCA DI UDINE
 CREDITO COOPERATIVO

E anche il sabato dalle 9.15 alle 12.45.

www.bancadiudine.it



Migliorano i dati della Commissione provinciale per l'artigianato a marzo

Tilatti:

“Non è ancora ripresa, ma questi dati incoraggiano”

Artigiani, calano le cancellazioni aumentano le nuove iscrizioni

IL NUMERO DI CANCELLAZIONI È IN NETTO CALO, SI TRATTA DEL DATO PIÙ BASSO DELL'ULTIMO DECENNIO.

Calano le cancellazioni, aumentano le iscrizioni, ma il saldo resta ancora negativo per 77 unità, a causa della stagionalità delle cancellazioni che si concentrano nella prima parte dell'anno per motivi amministrativi. È questa in estrema sintesi la dinamica evidenziata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Udine a partire dai dati della Commissione provinciale per l'artigianato (CPA) relativi ai primi tre mesi del 2015 nel corso dei quali ha deliberato **370** iscrizioni e **447** cancellazioni con un saldo demografico che evidenzia una perdita di **77** imprese.

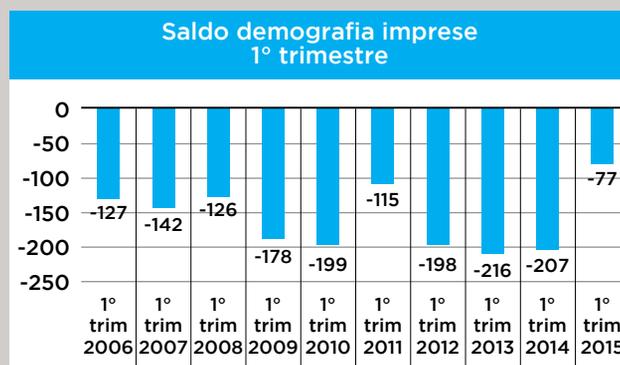
Ma secondo una più attenta lettura dei dati, paragonati a quello dello stesso periodo del 2014, il bilancio è confortante. Secondo l'ufficio studi di Confartigianato Udine, infatti, il numero di iscrizioni è in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2014 e rappresenta il miglior dato dal 2010. Il numero di cancellazioni è in netto calo, si tratta del dato più basso dell'ultimo

decennio. “Anche il saldo, pur restando negativo - spiega Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio studi di Confartigianato Udine - è il migliore degli ultimi 10 anni, tenendo conto che le cifre riferite al primo trimestre dell'anno sono di norma condizionate dalla particolare concentrazione di cancellazioni, per le cessazioni di attività effettuate nella parte finale dell'anno. Per questo motivo quindi ogni anno il saldo del primo trimestre, salvo rare eccezioni, risulta negativo”.

“È ancora presto per attribuire a questo dato il significato di una ripresa - dice il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti -, diciamo piuttosto che l'artigianato friulano sta affrontando il 2015 con un atteggiamento più fiducioso rispetto al biennio precedente. Si tratta in ogni caso di segnali incoraggianti che vanno assecondati con un migliore accesso al credito, minori freni burocratici, incentivi più mirati e la lotta alla concorrenza sleale”.

Figura 1. Iscrizioni, cancellazioni e saldo nell'Albo artigiano dati per le sedute di gennaio-marzo della CPA di Udine negli anni 2006 - 2015

Iscrizioni, cessazioni e saldo, Albo Imprese Artigiane, provincia UD			
Periodo	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo
1° trim. 2006	421	548	-127
1° trim. 2007	435	577	-142
1° trim. 2008	427	553	-126
1° trim. 2009	384	562	-178
1° trim. 2010	316	515	-199
1° trim. 2011	357	472	-115
1° trim. 2012	325	523	-198
1° trim. 2013	340	556	-216
1° trim. 2014	310	517	-207
1° trim. 2015	370	447	-77



Le Casette - Cividale del Friuli

Piccoli nidi per bambini, grandi progetti per nuove imprese

.....
**L'associazione aiuta a realizzare un sogno d'impresa
ed a gestire piccoli mondi fatti di coccole e giochi**
.....

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
SOCIALE CHE SEGUE
E COORDINA NIDI
FAMILIARI E SERVIZI
PER LA PRIMA
INFANZIA IN FRIULI
VENEZIA GIULIA

VIA CAVALIERI DI
VITTORIO VENETO, 6
CIVIDALE DEL FRIULI

lecasettenidifamiliari.
fv@gmail.com



Di certo non è un'impresa noiosa o grigia quella in cui si lavora a contatto con i bambini. E di queste attività ne stanno nascendo sempre più anche nella nostra regione. Si chiamano nidi familiari, ma in realtà sono vere e proprie piccole imprese aperte da mamme, giovani donne, ma anche uomini, che hanno scelto di accudire e coccolare piccoli ospiti nella perfetta logica de "il lavoro non si cerca; si crea!".

Nel 2012 anche Confartigianato Udine, su iniziativa del Movimento Donne Impresa, si è avventurata in questo ambito con il progetto "Il Guscio", nato con l'intento di incentivare e supportare l'apertura di nidi familiari in forma di impresa artigiana.

"Da questa esperienza è nata la nostra associazione "Le Casette" - ci raccontano la coordinatrice psicologa Tiziana Bravi e la presidente Eliana Molinaro - che offre un aiuto concreto a chi vuole aprire un servizio educativo domiciliare. La nostra è una realtà "no profit" che pone al centro il benessere sia dei bambini che delle educatrici, garantendo una "rete" tra nidi, servizi, comuni e Regione".

Chi apre un nido familiare viene seguito dall'Associazione in tutte le procedure per l'avvio dell'attività, dal colloquio psicoattitudinale, al progetto educativo, passando anche per l'iter burocratico necessario.

"Le Casette" è nata esattamente un anno fa, il 30 maggio 2014, e ad oggi associa tre nidi familiari, uno a Flumignano e due a Cividale. Ma stanno per aprire anche altre due strutture che avranno sede a Torreano

di Martignacco e a Udine.

"Riceviamo moltissime richieste di educatrici che a loro volta vengono incalzate dalle esigenze delle famiglie - ci spiegano Tiziana ed Eliana - e questo ci fa ben sperare per il futuro. Mancano però nuovi corsi di abilitazione per tutte quelle persone che vorrebbero avviare un nido familiare, ma non hanno il diploma socio-pedagogico, la laurea in scienze dell'educazione o in psicologia. L'ultimo di questi corsi (di 450 ore) fatto in regione risale al 2013, ma nel frattempo la richiesta è cresciuta".

Fra i punti di forza dal servizio educativo domiciliare c'è anche la maggiore flessibilità oraria offerta; fattore molto apprezzato dai genitori che lavorano! Inoltre il piccolo numero di bambini ammessi (fino a cinque dai 3 ai 36 mesi), garantisce una migliore osservazione e cura di ciascuno.

Sempre più famiglie che non trovano posto in altri asili o che non riescono a sostenere rette troppo alte, si orientano su queste soluzioni. Tanto più che anche per questi servizi sono riconosciuti i contributi per l'abbattimento delle rette in base all'ISEE.

"Quello dei nidi familiari - aggiungono Tiziana Bravi ed Eliana Molinaro - è un servizio all'infanzia che punta sulla qualità dell'educazione e soprattutto sul clima di affetto e cura, oltre che sull'idea di famiglia". E basta guardare le immagini qui accanto per capire quanto i piccoli ospiti di queste realtà siano accuditi e coccolati. Merito di giovani donne hanno fatto della loro passione per i bimbi e delle loro doti educative, un vero progetto d'impresa!



Nella tre giorni sono intervenuti come docenti Angelo Grasso e Federica Concina

Gelateria, un successo il master organizzato a Udine



IL GELATO PRODOTTO NELLE 3 GIORNATE DI CORSO (OLTRE 70 KG) È STATO DONATO AD ALCUNE CASE FAMIGLIA ED ISTITUTI CHE SI OCCUPANO DI BAMBINI E RAGAZZI IN DIFFICOLTÀ. GRANAROLO HA SOSTENUTO LA REALIZZAZIONE DEL CORSO REGALANDO TUTTO IL LATTE E LA PANNA CHE SONO STATI UTILIZZATI.

È proprio vero che lo studio apre nuove porte. Fra i dieci “alumni” (4 neofiti e 6 professionisti del settore) che hanno partecipato al master Gelateria 2015 organizzato da Confartigianato a Udine il 18, 19 e 20 marzo, uno aprirà una gelateria in Canada e spera di poter realizzare il suo sogno di avere una catena di gelaterie artigianali in quel Paese. Lo rende noto Giorgio Venudo, capo categoria regionale dei gelatieri di Confartigianato, che ha voluto questo primo master incentrato sull’approfondimento delle metodologie per la produzione del gelato artigianale,

sistema multi macchine e shock termico, oltre alla “terza via”, una metodologia innovativa che unisce il meglio dei sistemi oggi esistenti.

“Partecipando a questo corso i gelatieri - spiega Venudo - hanno avuto la possibilità di approfondire tecniche di produzione di gelato che utilizzano esclusivamente materie prime naturali di alta qualità, senza quindi l’uso di basi pronte o di additivi non naturali”.

Nella tre giorni si sono alternati docenti di eccellenza come Angelo Grasso, maestro gelatiere da oltre 40 anni, collaboratore con molte testate di settore e autore di 5 manuali tecnici sulle tecniche di gelateria; come Federica Concina, tecnologo alimentare e ricercatrice all’università di Udine e all’Istituto Materno Infantile “Burlo Garofolo” di Trieste che si è soffermata sugli aspetti nutrizionali e di sicurezza del prodotto suggerendo attenzioni e tecniche che permettono di evitare contaminazioni e di rendere il gelato un prodotto nutrizionalmente completo.

Scegli l'Istituto di Garanzia Fidi più grande del Friuli Venezia Giulia

Con noi, 12.588*
imprenditori
hanno ottenuto
il credito

Abbiamo cambiato il modo
di far ottenere il credito
agli imprenditori

Siamo il primo Confidi della regione FVG per dimensioni e per presenza sul territorio. Grazie alle concessioni di garanzia, oltre dodicimila imprenditori hanno ottenuto il prestito per le loro imprese. Le giovani startup, le aziende consolidate che vogliono crescere e le imprese storiche in cerca di una nuova sfida, sono i partner ai quali vogliamo assicurare l'accesso al credito presso le banche. Contattaci anche via web per avere tutte le informazioni e poter dire insieme a noi... Siii!

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste
Via San Nicolò, 7
T 040 3721214

* Dato aggiornato al 1° Febbraio 2015



www.confidimpresefvg.it



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese



Stefanutti:

“Occorrono interventi urgenti”

Costruzioni alla canna del gas, dal 2009 perse 956 imprese artigiane

MA IL LORO NUMERO È IN DRASTICA E PREOCCUPANTE FLESSIONE: RISPETTO AL 2009 (SI VEDA LA TABELLA) SI SONO PERSE 956 IMPRESE ARTIGIANE (-7,5%)

“Se in alcuni settori qualche segnale positivo si intravede, in quello delle costruzioni siamo ormai davvero alla canna del gas”. Lo denuncia Gino Stefanutti, capo categoria provinciale degli edili di Confartigianato Udine che in poche cifre riassume la disfatta di un settore un tempo fra i più attivi e produttivi. “In Fvg a fine 2014 il settore delle costruzioni contava 14.832 imprese con 39.000 addetti. Di queste ben 11.811 pari all’80%, che danno lavoro a 21.500 addetti, sono artigiane. Ma il loro numero è in drastica e preoccupante flessione: rispetto al 2009 (si veda la tabella) si sono perse 956 imprese artigiane (-7,5%) e la fase di recessione non si è arrestata neppure nell’ultimo anno quando il calo è stato di 310 imprese (-2,6%) e 1.160 addetti (-5,1%) e se questo fenomeno non si fermerà rischiamo di disperdere un patrimonio di conoscenze e di know how di non poco conto”.

2015) la produzione del settore è calata del 5,8% rispetto ai 12 mesi precedenti. Nello stesso periodo, invece, l’Europa mostra un aumento dell’1,6% e nell’Eurozona l’attività delle imprese edili è stabile, con un incremento dello 0,4%. “Per garantire un futuro solido all’intera filiera delle costruzioni - aggiunge Stefanutti - dobbiamo partire dalla rigenerazione sostenibile delle città e dei territori, da quelle piccole e medie opere infrastrutturali che, oltre a migliorare la qualità della vita dei cittadini, sono fondamentali per il rilancio del settore e dell’economia. In Fvg la Regione ha mosso dei passi decisi in questa direzione, ma occorre dare avvio in tempi rapidi ai cantieri modificando anche il patto di stabilità interno, che va reso più flessibile per consentire l’utilizzo dei fondi disponibili nelle casse comunali per investimenti. Solo così potremo farcela”.

IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE NELLE COSTRUZIONI IN FVG



Fonte: Ufficio Studi
CGIA-UD su dati
Unioncamere - Infocamere
- Stockview

E la situazione non migliora nemmeno nei primi mesi del 2015: a febbraio il valore della produzione del settore costruzioni in Italia è sceso dell’1,3% rispetto a gennaio. Una tendenza negativa simile a quella registrata in Europa, con una flessione dell’1,8% nell’Eurozona e dell’1,2% nell’Ue a 28. Ma, valutata su base annua, la situazione delle costruzioni rimane decisamente peggiore rispetto all’Europa: negli ultimi 12 mesi (marzo 2014-febbraio





PER INFORMAZIONI
SULLE ATTIVITÀ
PER GLI IMPIANTISTI
CONTATTARE
IL GEOM.
OLIVIERO PEVERE
DELL'UFFICIO
CATEGORIE
(TEL. 0432.516796
OPEVERE@UAF.IT)

4 seminari dedicati agli impiantisti, per approfondire le novità tecniche e normative

Aule sempre piene per la formazione dei termoidraulici

I termoidraulici non smettono mai di fare formazione. E non vanno in aula solo quando sono tenuti a farlo per ottenere delle qualifiche obbligatorie. Ormai sono consapevoli dell'importanza di essere aggiornati e anche del fatto che in casa Confartigianato la formazione è curata come si deve. Lo conferma la presenza di oltre 230 impiantisti ai quattro appuntamenti organizzati a Udine fra febbraio ed aprile, dedicati al trattamento dell'acqua, alla marchiatura energetica degli impianti, al trattamento della legionella ed alla contabilizzazione del calore.

Il primo dei quattro seminari, organizzato in collaborazione con Cillicemie, si è svolto il 26 febbraio scorso ed ha affrontato il tema del corretto trattamento dell'acqua negli impianti sanitari e di riscaldamento per garantire sicurezza, ridurre le emissioni di anidride carbonica ed evitare gli sprechi energetici. In particolare i relatori Stefano Bonfanti e Paolo Tosolini hanno approfondito i temi del risparmio energetico in edilizia collegato al trattamento dell'acqua, il nuovo "Decreto ispezioni" ed il "Nuovo Libretto di Impianto e Rapporti di Controllo Energetico" con la presentazione della modulistica relativa al trattamento dell'acqua.

Il secondo appuntamento è stato quello dedicato al futuro dei sistemi di riscaldamento che si è tenuto il 17 marzo a Udine. In questo caso si è parlato di ErP e ELD, la Direttiva Ecodesign che dal 26 settembre 2015 prescriverà una etichettatura energetica obbligatoria degli apparecchi per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria. Da tale data solo i prodotti che rispetteranno in nuovi requisiti ed avranno un'etichetta energetica, potranno essere venduti sul mercato.

A differenza degli elettrodomestici, queste etichette energetiche offrono solo un primo orientamento e per questo i clienti avranno bisogno della consulenza degli installatori per comprendere l'etichetta e selezionare

il prodotto o il sistema più adatto alle loro esigenze.

La legionella ed i sistemi per il suo controllo e la prevenzione sono stati i temi del terzo seminario organizzato il 9 aprile.

Ad illustrare l'argomento sono stati Lorena Riul di CATAS s.p.a. e Davide Carabellese di Manta Ecologica srl.

Il rischio legionella negli impianti è diventato un tema di notevole impatto, sia per i risvolti tecnici che sanitari.

Per diversi anni si è ritenuto che gli impianti di condizionamento fossero i principali responsabili della diffusione della malattia. In realtà non è così: sono a rischio tutti gli impianti e i processi tecnologici che comportano un moderato riscaldamento dell'acqua e la sua nebulizzazione, dove la legionella riesce sempre a trovare sostanze nutritive.

L'incontro è stato l'occasione per approfondire il tema ed analizzare gli aspetti tecnici di competenza degli impiantisti.

Infine, il 21 aprile, è toccato al tema della contabilizzazione e della ripartizione dei costi negli edifici con riscaldamento e/o condizionamento centralizzato.

In particolare è stato affrontato il problema dell'adeguamento alle indicazioni del D. Lgs 102/2014 che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2016 e delle sanzioni previste in caso di inadempienza.

Il seminario ha permesso ai partecipanti di capire come definire i contenuti delle metodologie operative del D.Lgs 102/2014, e come fare le scelte più appropriate da trasmettere ai propri clienti per quanto riguarda la contabilizzazione.



L'evento è stato organizzato nell'ambito di Vicino/Lontano con il supporto della Cassa di Risparmio del Fvg

I “Ferri del Mestiere” di Glauco Venier per i 70 anni di Confartigianato Udine

L'artigiano della musica per definizione, ovvero il jazzista friulano Glauco Venier, ha anticipato l'apertura dell'11a edizione della manifestazione culturale Vicino/Lontano il 5 maggio nella chiesa di San Francesco a Udine. In questa occasione ha proposto il suo ultimo progetto discografico “Ferri del Mestiere”. Un piano solo realizzato per la prestigiosa etichetta ECM, di prossima uscita e costruito su miniature musicali, piccole improvvisazioni libere che muovono dalle sonorità di vari strumenti percussivi ed etnici a disposizione sul palco e scelti a caso per evocare i palpiti ed i fremiti della natura primordiale ed arcaica.

“70 anni fa - ha detto introducendo la serata il presidente di Confartigianato della zona

di Udine, Mauro Damiani - un piccolo gruppo di artigiani dava vita alla nostra associazione. Avevano intuito che per dare un futuro ai propri progetti di vita e di lavoro era necessario unirsi. Per festeggiare il nostro settantesimo compleanno abbiamo chiesto ad un Artigiano della musica di regalarci emozioni con i suoi Ferri del Mestiere”.

Anche il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti è intervenuto per ringraziare Vicino/Lontano per aver inserito l'evento nel suo programma e la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per il supporto dato.

Il numeroso il pubblico presente al concerto, ha accompagnato con caldi applausi il sognante viaggio musicale di Glauco Venier.



Copyright Alice Durigatti/Phocus Agency

Il Movimento Donne Impresa ha organizzato un incontro per fare il punto sul fenomeno e presentare dei casi positivi

Dalla violenza alla rinascita, le imprenditrici artigiane si interrogano

MICHELA SCLAUSERO HA EVIDENZIATO CHE TRA CHI SUBISCE VIOLENZA IL 12,26% SONO LAVORATRICI AUTONOME E CHE TRA IL 2011 E IL 2013 LE UTENTI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DEL FVG SONO PASSATE DA 856 A 1.058 (+24%).

“La violenza sulle donne (un femminicidio ogni tre giorni in Italia) è un fenomeno che purtroppo sta crescendo sempre più. Per questo è fondamentale mantenere alta l’attenzione, anche parlando dei casi di donne che sono riuscite a ‘sconfiggere’ i violenti ed iniziare una nuova vita”.

Così Michela Sclausero, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine, ha introdotto l’incontro che si è tenuto il 24 aprile nella caserma Di Prampero a Udine.

Fra le proposte lanciate durante l’incontro dal Movimento Donne Impresa quella di concedere alle lavoratrici dipendenti una flessibilità di orario e permessi per il loro percorso di fuoriuscita dalla violenza e per le lavoratrici autonome vittime di violenza il diritto alla sospensione della tassazione fino a 6 mesi nel caso in cui sospendano la propria attività.

Nel corso della serata sono intervenute Antonella Sbuelz, scrittrice e docente - con la relazione “Donne nel “secolo breve”: qualche sguardo, qualche storia” - e Oriana Papais, architetto, impegnata in missioni di pace, che ha illustrato la situazione



femminile e gli interventi fatti a favore della donna in Afghanistan.

L’evento è stato organizzato in collaborazione con il comando della Brigata Julia ed al termine è stato possibile visitare la mostra “L’Artigianato Artistico ricorda la Grande Guerra”, coordinata dalla capo categoria del comparto artistico Eva Seminara e allestita per Confartigianato Udine, proprio nei locali della caserma, dalla consigliera di Donne Impresa Mirella Canciani. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 7 giugno.



ASSICURA &
CONFARTIGIANATO

**PER LA TUA IMPRESA
GARANZIE ASSICURATIVE A 360°**

ASSICURA AGENZIA SRL UDINE

Via Verzegnis 15 - Parco Nord 15 - Torre Est - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 473555 - fax: 0432 473 532

SEDE OPERATIVA C/O CONFARTIGIANATO UDINE

Viale Ungheria 71 - 33100 Udine (UD) - tel: 0432 516651 - fax: 0432 516625

Agente: Manuel Mian - cell: 349 4655209 - mail: mmian.assicura@uaf.it

Assicura
GROUP

Confartigianato
UDINE

www.assicuragroup.it



.....
Botti:

“Occorre l'introduzione del geriatra di base”

I pensionati dell'ANAP alla festa annuale del 1° maggio

.....
Consegnati attestati di Maestro d'opera a 26 artigiani
.....



“L'aumento della persone anziane impone una più diffusa e attenta opera di prevenzione delle malattie e l'introduzione di una nuova figura, quella del geriatra di base”. Lo ha detto il Presidente dell'Anap Pietro Botti davanti ad una numerosissima platea di soci, nella relazione introduttiva alla 18° edizione annuale della Festa del pensionato che si è svolta il 1° maggio al ristorante Belvedere di Tricesimo. La festa è stata preceduta dalla cerimonia religiosa officiata da don Ariedo nel duomo di Tricesimo con la corale Luigi Garzoni di Adornano di Tricesimo.

“Il 25% della popolazione del Fvg ha oltre i 65 anni - ha detto ancora Botti - e la riforma sanitaria della Regione punta a far sì che cronicità e non autosufficienza vengano trattate prevalentemente in casa.

Una impostazione che condividiamo a patto che si forniscano al malato figure professionali, servizi e strumenti adeguati come, per l'appunto, il geriatra di base e forme di integrazione al reddito”.

I lavori, coordinati dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani, sono iniziati con i saluti del sindaco di Tricesimo Andrea Mansutti, del presidente di zona di Confartigianato Mauro Damiani, e sono proseguiti con la relazione del presidente provinciale dell'Anap Pietro Botti. A seguire gli interventi di Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine, di Giampaolo Palazzi, presidente nazionale

Anap, e di Fabio Menicacci, segretario nazionale Anap. Fra i presenti Giovanni Mazzoleni, vice presidente nazionale vicario dell'Anap, e i presidenti regionali di Anap del Veneto Fiorenzo Pastro e della Toscana Angiolo Galletti. Nel corso dell'evento e con gli applausi della gremita sala, sono stati inoltre consegnati attestati di Maestro d'opera a 26 artigiani.

Ecco i 26 premiati: Ione Aita, Gian Paolo Bosa, Alessandro Cainero, Nibe Caon, Luigi Chiandetti, Alcardo Chiarandini, Ottone Clocchiatti, Angela Comina, Luigi Cortinovis, Valter D'angelo, Luigi Del Fabbro, Leandro Del Missier, Sergio Della Negra, Giordano Ecoretti, Franco Faleschini, Danilo Gomboso, Giovanni Greatti, Antonio Kravina, Nereo Pagani, Paolino Puntel, Natale Ruffini, Giuseppe Sartini, Alverio Savoia, Mario Sebastianis, Lucio Stefani e Delisa Vit.



**Il Friuli piange
Graziella Noacco
Socia storica dell'Anap,
poetessa e attrice**

È recentemente scomparsa la poetessa, attrice e imprenditrice friulana Graziella Noacco. Nata a Manzano il 20 agosto 1935, dopo la morte del marito Berto Costantini aveva iniziato a dedicarsi alla poesia. La dolorosa esperienza del lutto, infatti, aveva inaspettatamente acceso la sua ispirazione poetica, vissuta fin dall'inizio come esigenza di ritessere il filo dei ricordi.

Storica socia dell'Anap di Udine, ogni giorno lavorava nell'azienda di famiglia, senza trascurare le sue tante passioni, dalla scrittura al teatro in friulano, passando per la solidarietà e il tempo dedicato ad amici e parenti. Madre di sei figli e nonna di nove nipoti, infatti, per anni è stata volontaria nel reparto di Oncologia dell'Ospedale di Udine.



Ci siamo!
Ho trovato
una banca
che sa cos'è una
startup

Marco, socio fondatore
di Phone Italia, Udine.

NON INVENTIAMO
STORIE.

NE ABBIAMO TANTE VERE
DA RACCONTARE.

cisiamobcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE